Mercoledì 18 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 247.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni t anne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

GIUOCHI DI BORSA

Era naturale: lo scoppio della guerra tra le repubbliche sud-africane e l'Inghilterra doveva sinistramente influire sui prezzi delle rendite di Stato e in genere su tutti i valori che si negoziano non solo, ma sui quali si specula, furiosamente nelle Borse.

Ci sono stati, in questi giorni, dei ribassi sensibili, un po' perchè le preoccupazioni generali della politica mondiale li hanno determinate, un po' più perchè gli speculatori al ribasso hanno profittato della occasione, forzandola con le loro manovre, più o meno biasimevoli.

Viceversa, la brava gente che, operando in Borsa, si era da più tempo assuefatta a modesti guadagni giuocando al rialzo, non avendo avuto buon naso per antivedere a tempo il cambiamento di scena, colpita nel debole, si è messa a strillare come se stesse per venire il finimondo.

Essa pretende che il Governo, che la Banca d'Italia, non abbiano saputo tutelare i suoi interessi, che anzi li abbiano traditi; e giù assalti furibondi contro l'imperizia e il malvolere delle autorità governative e bancarie, che, con inopportuni rigori, screditano il mercato dei valori italiani rovinando la pubblica ricchezza.

Naturalmente, poi, la *ricchezza pubblica* non è, secondo il punto di vista da cui si guardano le cose, che... il guadagno dei privati!

Ora, è bene difendersi dalle esagerazioni, cui si abbandona questo interessato sentimentalismo dei *borsisti*.

La pretesa che lo Stato prema sulle Banche affinchè artificialmente tengano alti i corsi dei valori, quando le naturali condizioni del mercato generale tendono al ribasso, non solo è strana, ma pericolosa davvero al pubblico interesse, come quella che inevitabilmente deve condurre a crisi ed a catastrofi ben gravi.

Le vergogne e i danni della famosa Banca Romana, furono per due buoni terzi cagionati dalla bonomia del Tesoro nel cedere alle influenze di ministri ed uomini politici, che gli raccomandavano di tener su le rendite negli iniqui giochi della Borsa.

È bene non dimenticare quell'esempio e quell'artificioso sistema dal quale provennero tante rovine finanziarie e tanti scandali morali e politici!

Certamente, la nostra legge bancaria in fretta e in furia rifatta nel 1893 sotto l'impressione e la pressione di quelle sciagurate circostanze, e in seguito rabberciata alla meglio, non è l'ideale del genere e non corrisponde, in molte delle sue parti, al momento economico attuale.

Ma, comunque, poichè non sarebbe possibile fare una legge nuova per ogni oscillazione del mercato, la cosa più saggia è quella di rispettarla con lealtà, serietà, finchè non venga il momento opportuno di perfezionarla.

I ministri del Tesoro e i direttori delle Banche non possono far altro che badare all'applicazione della *legge* esistente, non permettendo sconfinamenti ed abusi, dei quali uno inevitabilmente tira l'altro in materia così difficile e delicata.

Forse la Banca d'Italia, corrispondendo in ritardo ai giusti ammonimenti del Ministero del Tesoro, non ha colto il momento opportuno nel richiamare taluna delle sue sedi ad un maggiore rispetto delle disposizioni di legge; e, nella inopportunità del momento, le misure che si adottarono o si volevano adottare per restringere talune facilitazioni abusive, parvero precipitate, furono male interpretate, peggio esagerate e dipinte da quella così detta *banda nera* di ribassisti, i quali se ne giovarono per diffondere il panico e tirare per poco l'acqua al loro molino.

Dalle quali cose risulta, che in materia di Banche e di Borse, la vigilanza e l'accortezza, anche nella applicazione di provvedimenti e misure perfettamente legali, non sono mai troppe, per metterci al coperto da quei perturbamenti monetari, che sinistramente influiscono su tutta l'economia del paese.

Detto questo, così di passaggio, noi crediamo di adempiere a un dovere raccomandando alla nervosissima genia dei borsisti, e specialmente al gran pubblico, di non lasciarsi impressionare dalle esagerazioni e dalle manovre, più o meno pulite, delle *bande nere* o delle *bande bianche*, ossia degli speculatori poco scrupolosi al ribasso o al rialzo.

La speculazione borsistica italiana deve, come quella di tutti gli altri paesi sapersi adattare con calma ed accortezza alla situazione.

Le Banche d'emissione e specialmente il Ministero del Tesoro debbono guardarsi, come ci si guarda dal più grave pericolo, dall'abbandonarsi a manovre artificiali per tener su i valori che si negoziano nelle Borse.

La buona e saggia amministrazione, la parsimonia nelle spese: ecco i mezzi coi quali il Governo può e deve unicamente influire per dar maggior credito e maggior valore alla rendita pubblica!

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Londra 17 — Il *Daily Mail* ha da Colesberg: I boeri occupano Donkerpoort e si preparano a recarsi ad attaccare Colesberg.

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith: Dundee fu sgombrata iersera: una colonna di 15,000 uomini marcia su Dundee.

Il *Daily News* ha da Capetown: Le ostilità attorno Kimberley, cominciarono ieri l'altro.

Il *Times* ha da Capetown: Credesi che i boeri attaccarono Vryburg.

Si ha da Capetown: Fu ordinata la chiamata sotto le armi dei volontari della Colonia del Capo.

Si ha da Gibilterra: Due battaglioni di granatieri partiranno il 25 corrente per l'Africa del Sud.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria in data del 13 corrente: I boeri, comandati da Cronje, distrussero la linea sul ponte della ferrovia a nove miglia a nord di Mafeking. I boeri fecero saltare un treno carico di dinamite che avvicinavasi.

La stessa *Agenzia* ha da Pretoria in data del 14 corrente: Un vivo combattimento si è impegnato stamane a nord di Mafeking. Il treno blindato inviato per riparare la linea ferroviaria aprì il fuoco contro i boeri.

Un *burgher* rimase ucciso e due feriti. Nel combattimento, nove inglesi restarono feriti.

— Si ha da Lorenzo Marques in data del 16: I rifugiati dal Transvaal dicono che i boeri furono respinti a Mafeking con forti perdite.

Un dispaccio da Kimberley del 16 corrente annunzia che un treno blindato facente una ricognizione nella direzione Spitzfontein si scontrò coi boeri che ebbero 5 morti e 7 feriti. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

— I consoli di Francia, di Germania e d'Italia pubblicarono una nota ordinante ai loro connazionali di rimanere neutrali durante la guerra. Il generale Joubert, comandante supremo dei boeri, stabilì il quartier generale a Charlestown.

— Si ha da Capetown: Secondo voci persistenti, provenienti da diverse fonti i boeri sarebbero stati respinti da Mafeking con sensibili perdite.

— Il principe di Galles, accompagnato dallo Zarevic, ispezionò le squadre scozzesi che partiranno per il Sud Africa.

La riapertura del Parlamento. Il messaggio della Regina.

Londra 17 — Si è aperto oggi il Parlamento col messaggio della Regina.

Il messaggio della Regina dice che gli avvenimenti, vivamente connessi agli interessi dell'Impero, la costrinsero a ricorrere ai consigli ed all'aiuto del Parlamento. Lo stato di cose nell'Africa meridionale rese opportuno che il Governo si trovi in grado di aumentare le forze militari del paese, chiamando sotto le armi la riserva.

Il messaggio dichiara che, ad eccezione delle difficoltà provocate dall'attitudine delle repubbliche sud-africane, la situazione del mondo continua pacifica.

Il messaggio conclude che le spese causate dagli avvenimenti nel sud Africa si sottoporranno alla Camera dei Comuni e che i progetti relativi alle questioni interne si presenteranno alla sessione ordinaria.

Discussione sulla guerra d'Africa al Parlamento inglese.

Londra 17 — Alla Camera dei Comuni si riprende la discussione sull'indirizzo al discorso della Corona.

Campbell Bannermann, capo dell'opposizione, presenta un progetto di indirizzo, spiegando l'attitudine dell'opposizione. Dice che il Parlamento si è unito per approvare la guerra contro un popolo cristiano protestante, nostro vicino e parente di metà dei sudditi delle due grandi colonie inglesi. Soggiunge che l'*ultimatum* del Transvaal non poteva essere preso in considerazione. I ministri, il Parlamento e la popolazione inglese debbono resistere contro la guerra attuale.

Campbell Bannerman prosegue accusando il Governo di aver distrutto la probabilità della pace col reclamare il diritto dell'alta sovranità sul Transvaal. Il Governo deve affermare di non volere vendicare i disastri dell'ultima guerra col Transvaal, nè stabilire la supremazia inglese sugli olandesi. Malgrado i suoi timori, Bannerman voterà i crediti necessari alla guerra.

Londra 17 — Alla Camera dei lordi discutesi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Kimberley dice che la guerra attuale somiglia a una guerra civile, ma ciò non ostante la opposizione voterà i crediti.

Salisbury dichiara che l'Inghilterra non fu provocatrice del conflitto col Transvaal, il quale insultò così grossolanamente, sfidò così audacemente l'Inghilterra, che distrusse la possibilità della pace e costrinse l'Inghilterra a seguire una linea di condotta che è approvata dalla nazione. L'Inghilterra, conclude, deve dominare nel Sud Africa tutti i bianchi, che si tratterranno con eguaglianza, con larga autonomia, e migliorerà la sorte degli indigeni. L'Inghilterra continuerà la missione fino al raggiungimento dello scopo.

Il combattimento di Mafeking.

Londra 17 — I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown dicente correr voce che vi fu un importante combattimento a Mafeking, ove trecento boeri e diciotto inglesi rimasero uccisi.

Il principe di Galles conferì con Salisbury al ministero degli esteri.

Matrimonio fine di secolo

Un curioso matrimonio è stato celebrato a Vienna. Il fidanzato Karl Becker, aveva 92 anni; egli sposava in prime nozze la signorina Rosa Stutzel, una amabile piccola «fräulein» di novanta anni suonati.

Tre damigelle d'onore, amiche personali della sposa, avevano rispettivamente 82, 86 e 93 anni.

Lo sposo aveva per compare un fratello maggiore di 94 anni.

Il prete che celebrò il matrimonio aveva 100 anni.

Dunque sommando,

92 sposo
90 sposa
82)
86) damigelle
93)
94 compare
100 prete
———
637

I partecipanti alla cerimonia sommavano a sei secoli e mezzo.

Alla chiesa era accorsa una folla straordinaria.

Celebrate le nozze, i giovani sposi, fecero una passeggiata di nozze fino al Prater, e poi andarono a casa....

Questi punti non hanno malizia!

NOTIZIE ITALIANE

L'ostruzionismo dell'estrema.

Roma 17 — L'*Avanti* lascia comprendere che l'ostruzionismo sarà continuato; aggiunge che se il Governo coglierà l'occasione per sciogliere la Camera il giudizio del paese sarà quale il Governo si merita.

Il Congresso degli agricoltori italiani.

Perugia 17 — Alle ore 2 nel Salone dei Notari, fu inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani alla presenza dei principi di Napoli.

Il deputato Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, pronunciò un elevato ed applaudito discorso.

Un deputato che si frattura una gamba.

Roma 17 — Ieri sera il deputato Mirabelli, scendendo dal treno proveniente da Napoli, cadde fratturandosi una gamba. Fu subito medicato dal capitano medico Brezzi, presente al fatto.

L'uccisione di un altro brigante.

Catania 17 — Nel territorio di Bronte fu rinvenuto ucciso il terribile brigante Angiolo Di Stefano su cui pesava taglia di duemila lire.

Suicidio.

Roma 17 — Oggi con una rivoltellata alla testa si suicidava, ai Bagni Berdini, sul Corso, Cesare Decupis, fratello del consigliere di Stato, quarantenne. Causa del suicidio dissesti finanziari.

La lingua italiana nel Montenegro.

Roma 17 — Il principe del Montenegro ha stabilito d'introdurre la lingua italiana nell'insegnamento delle scuole del Principato e si rivolse all'Italia per avere degl'insegnanti. Il Governo nostro si sarebbe mostrato favorevole.

NOTIZIE ESTERE

La revoca delle ordinanze sulle lingue. Il manifesto dei giovani czechi.

Vienna 17 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che abolisce le ordinanze sulle lingue in Boemia ed in Moravia, e dispone che, finchè la questione dell'uso delle lingue nazionali (trovantesi allo studio) non sia definitivamente risolta, in via legale, si applichino provvisoriamente le leggi e i principi che vigevano in Boemia prima dell'ordinanza del 5 aprile 1897 e nella Moravia prima dell'ordinanza del 22 aprile 1897.

Vienna 17 — I deputati giovani czechi hanno pubblicato un manifesto, in cui dichiarano che la revoca delle ordinanze sulle lingue è uno potente schiaffo al popolo czeco e protestano contro la violazione arbitraria dei diritti di un popolo. Concludono facendo appello all'unione e alla concordia, per lottare contro gli avversari forti e numerosi.

Intanto sono ricominciate in Boemia

---

(40) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDDA

PIPPIRIPPI

(Fiaba).

E qui proprio ella non potè a meno di gridare entusiasmata come una bambina:

— Oh! bello, bello!

Ed era bello davvero! Ma, che dico bello? Era sublime il palazzo della fata buona fabbricato sotto il ghiaccio!

Siccome poi il sublime è appunto quello che non si può raggiungere col nostro sensibile, così è più che naturale, più che logico che noi ci mettiamo il cuore in pace e che di quel sublime palazzo non tentiamo neanche la descrizione, chè intanto certamente non riusciremmo a nulla.

Ci accontenteremo soltanto di dire che là sotto c'era un laberinto di sale una più bella dell'altra, e che ad ogni porta c'erano due orsi bianchi di guardia i quali ad uno sguardo della buona e bella fata loro padrona, ubbidivano come tanti cagnolini ammaestrati e fedeli.

Dopo aver attraversato parecchie centinaja di quei maestosi saloni madonna Lucia e la fata arrivarono in una sala ottagonale tutta nera colle pareti nude, e senza alcun mobile di sorta. Soltanto nel mezzo eravi un gran libro scritto con caratteri bizzari, e vicino un tripode tutto d'oro massiccio sul quale brillava una fiamma azzurrognola e vivacissima.

La fata prese il librone e lo gettò sulla fiamma. Allora i caratteri divennero tutti di fuoco, le pareti nere della stanza diventarono rosse come bragie, il suolo tremò e la buona fata lesse il mistero che doveva fruttare il sospirato figlio a madonna Lucia, la quale non sapeva più in che mondo si fosse tante ne aveva vedute e tanto strane e inaspettate in così breve lasso di tempo.

La ricetta era semplice; e la fata la disse con voce squillante a Lucia:

— Va in un campo di lino, mangiane quanto più puoi, e avrai un figlio. E, se non saprai accontentarti di uno, cerca molti bozzoli di bachi e mangiane quanti più puoi, e avrai un altro figlio. Ma meglio sarà che tu ti accontenti di essere buona madre di un solo, che madre cattiva di due. Addio.

E la fata buona sparì, e madonna Lucia rimase sola in quella sala misteriosa.

Non sapeva neanche ella che fare e che pensare, nè si sentiva totalmente sicura là dentro tutta sola.

Fantasticò un bel pezzo sempre invano aspettando che la venissero a liberare da quel laberinto, e poi, siccome era stanca assai pel lungo camminare che aveva fatto, finì coll'addormentarsi.

Sognò mille diavolerie e al mattino all'alba si svegliò, e si trovò ancora là dentro.

Ma vi stette per poco poichè giunse uno di quei tali orsi bianchi, che, senza far complimenti, te la afferrò coi denti per il collo come fanno le gatte coi loro piccini e la trascinò così, attraverso a quella moltitudine di sale, fuori della buca fin sulla vetta dell'alta montagna costantemente coperta di ghiacci e di nevi. Di lassù poi l'orso prese la mira e finì l'impresa scagliando l'infelice Lucia giù nel vuoto, in un burrone, in un abisso!

Quella povera donna oramai si sentiva spacciata, e faceva già i conti colla coscienza per prepararsi ad una buona morte, quando cadde in mezzo di un immenso campo di lino sana e salva come non le fosse mai accaduto nulla di eccezionale, e tanto meno di tutto quel buggerio di roba, che, in realtà, poteva contare fra le avventure della sua vita.

Madonna Lucia non voleva di meglio! Cominciò a mangiare lino, e lino, e sempre lino, e ne mangiò tanto da fare un'indigestione proprio colla coda se non avesse avuto uno stomaco che doveva essere addirittura foderato d'acciaio.

Tornò finalmente a casa sua, narrò al buon marito una storiella qualunque, aspettò, e a suo tempo mise alla luce un bel maschiotto grande e grosso che era proprio un amore a vederlo!

Figuratevi! Bianco come la neve, lindo, pulito come un panno uscito di bucato, e fresco come un botton di rosa bianca; insomma vi assicuro io che era una delizia!

Madonna Lucia era mezza pazza dalla gioia. Abbracciava tutte quelle che incontrava per via, baciava quanti le capitavano, saltava come una marmotta, e batteva le mani con tanta forza che pareva pagata per questo da qualche autore drammatico a corto di quattrini e di fama.

Il marito non sapeva più che fare, e una volta, forse l'unica in vita sua, venne perfino alle grosse con la moglie perchè egli pretendeva dare al figlio un nome che a lei non garbava. Voleva chiamarlo Angiolino, mentre Lucia voleva che il suo nome fosse *Pippirippi!*

Naturalmente anche stavolta la vinse la moglie, e l'aspettato messia fu battezzato Pippirippi. Quanto amore dapprima a quel bambino, quanti balocchi, quanti baci, quante carezze, e quanti dolci!

E tutto il santo, santissimo, giorno non si sentiva altro in quella casa che il nome di Pippirippi!... E Pippirippi qua, e Pippirippi là, e Pippirippi su, e Pippirippi giù, e Pippirippi sopra, e Pippirippi sotto, insomma era un Pippirippire continuo, tanto che «Figaro qua, Figaro là» poteva andarsi a nascondere; aveva fatto il suo tempo!... Pippirippi, e poi;... più nulla!

Ma pur troppo coll'andar del tempo anche le cose belle vengono a noja; e così a furia di Pipirippire e Pippirippare tutto il giorno e perfino la notte, anche Pippirippi venne a noja, e madonna Lucia desiderò il secondo figlio.

Ma la fata aveva detto: — Bada che è meglio essere buona madre di un solo, che cattiva di due...

E che per ciò? Ella avrebbe saputo esser mammina buona di tutti e due!... Dunque?...

Dunque, niente paura, e avanti coi bozzoli!... E giù una scorpacciata di bozzoli, e... giù un altro figlio a tempo debito più bello e più vezzoso del primo!.. Povero Pippirippi! Oramai doveva rassegnarsi: era spodestato!..

(*Continua*).

le dimostrazioni. Ieri a Zizkow la plebe ruppe le vetriate del palazzo comunale e commise altre devastazioni.

L'anno giuridico inaugurato senza Messa.

Parigi 17 — Ieri l'inaugurazione dell'anno giuridico è stata segnalata da un interessante incidente.

Bulot, procuratore della Repubblica, avrebbe annunciato ai subalterni che li lasciava liberi di trovarsi alla Messa dotta Rossa che inaugura la funzione, ma che egli non vi assisterebbe.

L'agitazione a Barcellona.

Barcellona 17 — Scoppiarono dei disordini all'Università; tre studenti vennero arrestati.

Dreyfus industriale.

Parigi 17 — La *Patrie* annuncia che Dreyfus appena rimesso in saluto entrerà come ingegnere in una grande Società industriale, risoluto a dedicarsi del tutto alla vita intima di famiglia.

Una frode di 17 milioni di rubli!!!

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali di Parigi annunzia l'arresto del direttore della ferrovia di Mosca, Arcybasceff, imputato di un furto colossale.

L'Arcybasceff avrebbe, con la complicità del banchiere Mamantoff, defraudato 17 milioni di rubli in danno della ferrovia.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 ottobre 1882 — Morte di Vito Fedeli di Recanati nella fortezza di Civita Castellana, patriotta, colto dalla polizia romana nel tentativo di Roma del 1880, e condannato a 20 anni di carcere.

×

Un pensiero al giorno.

La vivacità spesso passa per spirito come la collera per coraggio.

×

Cognizioni utili.

L'igiene della casa.

Una delle località che richiedono maggior cura nella casa, è l'acquaio, o lavandino, che non di rado tramanda un lezzo nauseabondo ed anche nocivo. Questo lezzo è per lo più dovuto alla presenza di grassi in decomposizione.

Vi si rimedia usando largamente sostanze alcaline, come lisciva di cenere, di soda e di potassa, od ammoniaca diluita. È pure efficace l'uso di una *soluzione di solfato di ferro.*

In tal guisa non solo svanirà il cattivo odore, ma saranno pure fugati, se ve n'erano, i fastidiosissimi scarafaggi.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

DESCRE

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SOPRASSALTO (*sopra s a alto*).

×

Per finire.

In montagna.

L'alpinista Paolotini arriva in un paesello ed entra nell'*Osteria dei due somar*.

Vedendo un individuo al banco, gli domanda:

— Dove è il vostro compagno?

— Non ho compagni: sono io il solo padrone.

— E allora perchè scrivete sull'insegna che siete in due?

PROVINCIA

Gemona, 17 ottobre.

La fine ingloriosa del «superuomo» gemonese.

È proprio finita! Navigando fra Scilla e Cariddi il neofita Sindaco *naturale* gemonese ha naufragato ingloriosamente, e la sua nave tarlata andò definitivamente a picco, e, lo speriamo, non potrà mai più galleggiare. Un ultimo soffio di sincero vento clericale gli ha dato l'ultimo crollo, e sul suo sepolcro l'epitaffio della *pubblica* opinione con indelebili caratteri ha già scritto: Ei fu... e non regnò. È proprio una lezione sommamente meritata. Chi delle doti precipue del buon cittadino si fa costantemente paladino o propugnatore mai ed in nessun caso deve volgerle a proprio profitto ed interesse.

Speriamo che questo caso più unico che raro d'una così improvvisa e completa demolizione d'un tanto uomo, sia ammaestramento e monito a tutti gli opportunisti dell'oggi, che, pur di riuscire *nel fine, non badano ai mezzi* per conseguire.

E senza spandere lagrime, che sarebbero di... coccodrillo su questa tragica fine, io di Lui esclamo *Parce sepulto.* Al di là della tomba devono spegnersi gli odi ed i rancori. Inferire contro un caduto sarebbe farlo diventare un martire.... della sconfinata ambizione che l'uccise.

Pennello.

Pasiano, 18 ottobre.

Tiro al piccione — Beneficenza.

Domani giovedì nella frazione di Cecchini verrà effettuata una gara di tiro al piccione a vantaggio della locanda sanitaria del nostro Comune, col seguente programma:

Ore 12 — Piccioni di prova, Poules libere, trattenuta del 25 per cento.

Ore 13.30 — Tiro «*Charitas*» 3 piccioni a metri 24, entratura lire 5. Primo premio 30 per cento sulle entrature; secondo id. 20 id. id.; terzo id. 10 id. id.

Ore 15 — Tiro «Patronesse». Cinque piccioni a metri 24, due mandati fuori gara, entratura lire 10. Primo premio 20 per cento sulle entrature; dono delle Patronesse; secondo id. 20 id. id.; terzo id. 15 id. id.; quarto id. 10 id. id.

Piccioni lire 1.50, ammesse le inscrizioni multiple con concorso ad un solo premio.

Ore 17 — Vermouth offerto dal «Circolo Concordia».

Ore 18 — Pranzo. Quota lire 3.50.

Il Comitato è composto dai signori: Luppis cav. Francesco presidente, cap. Panigai cav. Umberto, co. Quirini dott. Giovanni; dalle patronesse signore Barbarich *co. Luigia, Gozzi co. Gelda,* sig. Luppis Giuseppina Quirini co. Teresa, sig. Saccomani Teresa, Zuccaro co. Giuseppina; e dal sig. Andrighetto Ettore segretario.

Condanna e conferma di sentenza. Gortana Giulio, di anni 43, Gortana Giuseppe di anni 45, Zozzoli *dott. Giuseppe* di anni 26 medico chirurgo, appellante il Procuratore generale dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiarò non farsi luogo *a procedimento a favore di Gortana* Giuseppe per non essere provato in suo confronto un reato di falso. — II. Non farsi luogo a procedimento a favore di Gortana Giulio e Zozzoli dott. Giuseppe sull'imputazione pel primo di omicidio colposo e falso, pel secondo di falso. La Corte d'appello di Venezia condannò Giulio Gortana a lire 83 di multa e confermò nel resto la sentenza.

Conferma di sentenza. Pitton Cesare di anni 60, appellante il *Procuratore* generale dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che dichiarò non farsi luogo a procedimento sulla imputazione di sottrazione di effetti *oppignorati.* La *Corte d'appello di* Venezia, avendo ritirato il Procuratore generale l'appello, confermò la sentenza.

UDINE

Importante conferenza. L'illustre ed infaticabile nostro sindaco, senatore G. L. Pecile, terrà in questi giorni a Perugia, all'importantissima assemblea della Società degli agricoltori italiani, con sede in Roma, una conferenza sul tema: *Le condizioni fiscali e regolamentari del sale pastorizio.*

Due medaglie d'oro furono assegnate dall'Esposizione didattica di Roma: una all'Associazione agraria friulana per le sue pubblicazioni dedicate alle scuole rurali. (*Il campagnuolo friulano,* libro di testo per le terze elementari, di cui si è pubblicato ora la terza edizione notevolmente migliorata e *I principi fondamentali di agricoltura,* libro per i maestri che adottano il precedente nelle loro scuole).

Un'altra medaglia d'oro venne assegnata alla Sezione agraria annessa alla r. Scuola normale di Udine, dove da oltre tredici anni vengono istruite le migliori giovani che hanno conseguito la patente di grado superiore per renderle adatte ad insegnare l'agraria nelle scuole o negli istituti femminili.

Corte d'Assise. La prossima sessione d'Assise si aprirà il giorno 27 novembre p. v., essendo probabile che per tale epoca sia ultimata l'istruttoria per l'assassinio di Giacomo Grinovero, di Rualis, consumato la notte di venerdì scorso, come diffusamente narrammo nella cronaca di sabato.

Grande gara di tiro a Segno. La Società di tiro a segno porta a conoscenza dei tiratori Friulani che che in occasione dell'Esposizione internazionale di crisantemi e di pubblici spettacoli, nel novembre p. v. avrà luogo nel Poligono Sociale una grande Gara di Tiro col Programma sotto riportato.

La Gara incomincierà domenica 12 novembre e sarà continuata nei giorni susseguenti e chiusa nel martedì 14 alle *ore 12 merid.*; il *fuoco verrà* aperto alle ore 7 e mezza, sarà sospeso dalle 12 alle 13 e cesserà alle 17 precise.

Cat. I. — *Rappresentanza.*

Libera a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia di Udine.

Premiato il risultato complessivo dei 3 migliori tiratori appartenenti a ciascuna Società.

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Sei serie di otto colpi ciascuna da spararsi due in piedi, due in ginocchio e due in terra senza appoggio.

Sommati i punti con le imbroccate di tutte le serie. A parità di punti servono di graduatoria la serie in piedi, indi la sorte.

La Società di Udine non prenderà parte al tiro di questa Categoria.

Premi delle Società.

I. Medaglia d'oro grande
2. id. di I. grado
3 id. di II. id.
4. Medaglia d'argento grande
5. id. di I. grado.

NB. Le Società non comprese nelle premiate e che raggiungeranno punti 288 (media dell'uno) avranno in premio una *medaglia d'argento di II. grado.*

A tutti i tiratori che risulteranno rappresentanti delle Società premiate sarà conferito un diploma d'onore.

Cat. II. — *Udine.*

Libera a tutti i soci inscritti in una Società della Provincia che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro in qualsiasi gara ed a qualunque distanza.

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Premi.

1. Medaglia d'oro di I. grado
2. id. II. »
3. id. III. »
4. Medaglia d'argento con ornato d'oro
5. id. di I. grado
6. id. II. »
7. id. III. »

Cat. III. — *Friuli*

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Serie di otto colpi ripetibili sino ad averne sparate non più di otto.

Premi.

1. Medaglia d'oro grande
2. id. I.
3. id. II. e lire 5
4. id. II.
5. medaglia d'argento grandissima
6. id. id. grande
7. id. id. di I. grado

Cat. IV. — *Valore e fortuna.*

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Distanza metri 200.

Bersaglio bianco con visuale nera di cent. 60 diviso da 1 a 10.

Punti solamente sommati.

Premiate le *cinque* migliori serie e la graduatoria sarà determinata dalle *cinque* successive.

Premi.

1. Medaglia d'oro grande
2. id. id.
3. id. di I. grado
4. id. di II. id.
5. id. di III. id.
6. id. di III. id.
7. medaglia d'argento con orn. d'oro
8. id. grande
9. id. di I. grado
10. id. di II. id.

Cat. V. — *Pro Turate*

Libera a tutti. Distanza metri 200.

Cartone da cent. 60 diviso da 1 a 10. Colpi illimitati a cent. 25 per colpo munizione esclusa; non più di 10 cartoni per tiratore.

Premiata la somma di tutti i *dieci* cartoni di ciascun tiratore.

Non più di dieci colpi per ripresa. Tassa d'inscrizione lire 3. Libretto centesimi 20.

Conteranno cartone i punti 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Premi.

A questa categoria saranno assegnati tutti quegli oggetti d'arte e di valore che verranno inviati da privati cittadini o dalle Società di tiro della Provincia, e dalle altre Società cittadine.

Prima dell'apertura della Gara verrà pubblicato l'elenco dei premi, ed i tiratori premiati, per ordine di merito, avranno facoltà di scegliere.

La metà dell'introito di questa categoria, sarà devoluto all'Istituzione *Turate.*

Cat. VI. — *Rivoltella d'ordinanza.*

Libera a tutti i soci della Società della Provincia ed agli ufficiali del r. esercito. Distanza metri 39.

Premi.

1. Medaglia d'oro con cerchio
2. id. id.
3 id. id.
4. id. id.
5. Medaglia d'arg. con cerchio d'oro
6. Medaglia d'argento
7. id.
8. id.

✻

Esaminato il programma della gara e visti i ricchissimi premi, è da prevedersi che i partecipanti saranno numerosi.

I premi suddetti verranno esposti al pubblico qualche giorno prima della gara.

Ci piace far notare che noi non abbiamo ricevuto dal Municipio (e diciamo dal Municipio perchè funziona da segretario della Società un impiegato municipale) nè questo manifesto-programma delle gare di tiro a segno, nè l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio. Fummo costretti a riportarli entrambi da un nostro confratello che è forse il beniamino di certi impiegati municipali!

Ci pare che l'on. Giunta dovrebbe, almeno per quanto riguarda direttamente il Municipio, provvedere perchè gli stampati municipali non potessero asportarsi dal Municipio prima a beneficio di un giornale a scapito degli altri, e che tutti gli avvisi dovrebbero essere comunicati contemporaneamente ai giornali cittadini.

Che ne pensa l'on. Giunta?...

Le mercuriali della nostra piazza. Anni fa un ex consigliere, parlò, in una seduta del Consiglio comunale, sulle mercuriali che i quattro giornali cittadini pubblicavano in allora rilevando le grandi e gravi differenze che si riscontravano sui prezzi delle singole derrate fra un giornale e gli altri.

La Giunta municipale, in quella volta, opportunamente dispose che l'ufficio municipale fornisse ai giornali cittadini tre volte alla settimana i prezzi ufficiali delle derrate, nonchè un riassunto di tutti i mercati settimanalmente.

Ora è da parecchio tempo che il Municipio non manda ai giornali che il riassunto settimanale, ed i giornali saranno, se non si cambia sistema, costretti a ricorrere ad altre fonti per avere i prezzi delle derrate, e nessuno avrà da lagnarsi se le mercuriali saranno differenti essendo differenti le fonti che ogni giornale dovrà attingere.

Consorzio Roiale. Riceviamo dal Consorzio Roiale il seguente avviso che pubblichiamo per coloro che non ne avessero ancora avuto notizia:

«A sensi dell'art. 580 del Codice civile, dell'art. 168 della legge 20 marzo 1865 (alleg. F) sulle opere pubbliche e degli art. 31, 32, 33 e 34 del regolamento del Consorzio Roiale,

si invitano

tutti i proprietari frontisti dei canali delle rogge, dette di Udine e di Palma e del roiello di Pradamano, a rimuovere dalla sommità e dalle scarpate degli argini le piante, siano isolate od in cespugli e siepi, aventi fusto legnoso ed età inferiore ai trent'anni.

Per argine intendesi qualunque rialzo di terra che abbia l'ufficio di sponda e il fine di contenere il canale.

Per l'osservanza delle disposizioni del presente avviso è concesso un termine sino al 15 novembre p. v.

I contravventori saranno deferiti all'autorità competente per il pagamento della multa».

Costituzione. Si è costituito Bartolini Antonio fu Giandomenico, d'anni 60, contadino, da Costalunga (Faedis), dovendo scontare mesi 5 di detenzione per lesioni.

---

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

MARIO.

(C. s.) Che mi spieghi, eh?

FILIPPO.

Sì, che si spieghi!...

MARIO.

(C. s.) Che mi spieghi? Ed ha bisogno delle mie spiegazioni *Lei?*

FILIPPO.

Sfido io a non averne bisogno!

MARIO.

Recita molto bene *Lei* la sua parte!

FILIPPO.

Non mi pare veramente; non ho capito la scena;... ma... insomma?!

MARIO.

Dunque vuol proprio delle spiegazioni *Lei?*

FILIPPO.

[Adesso lo schiaffeggio! Le voglio!

MARIO.

(Calmo, ironico) Ebbene, ne domandi la spiegazione a Giselda, chè meglio di lei non c'è nessuno che possa dargliela *(Parte).*

FILIPPO.

(Seguendolo collo sguardo, meravigliato). Ma questa casa è diventata un manicomio!

SCENA IX.

Guido *e detto.*

GUIDO.

(Ridendo) Ah! ah! ah! L'ho fatta bella al signor Mario. Ah! ah! ah!

FILIPPO.

Vattene ora che non è il momento.

GUIDO.

Lascia stare la teoria del momento.

FILIPPO.

Ma sei ben noioso.

GUIDO.

Come il tuo giornale, lo so.

FILIPPO.

Guarda che quest'oggi le ho di traverso.

GUIDO.

Segno che sono in riposo.

FILIPPO.

Sono arrabbiato.

GUIDO.

Me ne accorgerò, quando mi morderai.

FILIPPO.

Tò allora. *(Fa per dargli uno scappellotto, ma Guido lo schiva).*

GUIDO.

Adesso comincio a convincermi. Vedi che sono più discreto di San Tommaso; mi sono accontentato di vederlo senza toccarlo... Ben dunque, se hai le bizze, senti questa che ho fatto al signor Mario, e ti passeranno.

FILIPPO.

Ma no.

GUIDO.

Ma sì.

FILIPPO.

Sei testardo.

GUIDO.

I muli a *forza di testardaggine* fanno cammino. Dunque, ho dato ad intendere al signor Mario che tu sei scapolo, e che facevi all'amore con Giselda.

FILIPPO.

Come, tu!? ah! ora comincio a capire qualche cosa!

GUIDO.

Che cosa capisci?

FILIPPO.

Tutto!

GUIDO.

Allora io...

FILIPPO.

Tu sei sempre lo stesso imbecille.

GUIDO.

Sempre!

FILIPPO.

Ah! ah! questa è bella,... questa è carina davvero!

GUIDO.

(Vedendo Lucia che entra) Chi, Lucia? Uhm! non mi pare; ha un naso che sembra la torre Eifel.

SCENA X.

Lucia *e detti.*

LUCIA.

Signor Filippo, la signora padrona desidera parlarle.

GUIDO.

[E lui me la chiama carina!] *(Additandola).*

FILIPPO.

Chi?

LUCIA.

La signora Agnese.

FILIPPO.

Quest'oggi è giornata diplomatica con abboccamenti in permanenza *(Parte).*

GUIDO.

(A Lucia) Lucia, sai che cosa ha detto di te il signor Filippo?

LUCIA.

Che cosa ha detto?

GUIDO.

Ha detto che hai una faccetta adorabile, ed un nasino che pare il Capo di Buona Speranza in miniatura.

LUCIA.

(Mortificata) Non è vero niente.

GUIDO.

Lo lascio giudicare a tutti se non è vero! *(Per toccarle il naso).*

LUCIA.

Tenga le mani a posto, signorino.

GUIDO.

(Ironico) Non temere, cara lucertolina, che sta tutto a posto. Addio, carina! *(Parte).*

LUCIA.

Com'è cattivo e insolente quel ragazzo!...

SCENA XI.

Giselda *e detta.*

GISELDA.

Che cosa brontoli, Lucia?

LUCIA.

Niente; il suo signor fratello mi ha mortificata come sempre.

(Continua).

Lezioni di contabilità per gli agenti di commercio. La Direzione della Società fra gli agenti di commercio ha pubblicato la seguente circolare:

«Udine, 5 ottobre 1899.

Egregio Consocio,

Col 15 ottobre corrente avranno principio le lezioni del nuovo corso serale di contabilità istituito dal prof. Girolamo Civran.

In quest'anno tali lezioni saranno suddivise in due classi distinte per progressione d'insegnamento, secondo il programma ostensibile presso la sede sociale.

L'utile che tutti in generale, ed in particolare gli agenti di commercio, possono ritrarre dallo studio della contabilità, convinse la rappresentanza di questo sodalizio della necessità d'intervenire per procurare il miglior esito possibile alla scuola, ed a tale scopo, nel mentre v'invitiamo a frequentarla, vi comunichiamo che la Società, in fine d'anno scolastico, rifonderà a 10 dei suoi soci che per frequenza o profitto verranno dichiarati meritevoli, lire 10 sulla spesa che sarà da essi sostenuta.

Per vostra norma la retta sarà di lire 3 mensili anticipate, e le iscrizioni si ricevono dal segretario sociale, o direttamente dal prof. Girolamo Civran. *La Direzione*».

Per cause indipendenti dalla Direzione della società degli agenti, è avvenuto un ritardo nella distribuzione della presente circolare; l'iscrizione alla scuola viene quindi prorogata a tutto il mese corrente.

Istituto filodrammatico udinese. Domani sera giovedì, alle ore 8 e mezza, l'Istituto filodrammatico darà il quinto trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. — *Seta o cotone?* Commedia in un atto di Gerolamo Muriani.

Parte II. — *Lucrezia Borgia*, scherzo comico in un atto di Benedetto Prado.

Parte III. — *Festino di famiglia* con 12 ballabili.

Fallimento. Ad istanza dei creditori, con sentenza di ieri di questo Tribunale, venne dichiarato il fallimento di Buttazzoni Giovanni caffettiere a S. Daniele. Vennero nominati: a giudice delegato, l'avv. Guido Calvi ed a curatore provvisorio l'avv. cav. Alfonso Ciconi. La prima adunanza dei creditori è fissata al 4 novembre e la chiusura del verbale al 30 detto.

Bicicletta rubata e ricuperata. Arresto del ladro. Ad opera del pregiudicato Urban Giovanni di Giuseppe, d'anni 26, meccanico, da Latisana, venne tempo fa rubata al negoziante Girolamo Muzzati fu Simone, qui domiciliato, una bicicletta del valore di lire 200. L'Urban fu arrestato a Tarcento, e la bicicletta sequestrata a Udine.

[illegible] morto. Quel disgraziato Riccardo Grupponi di Antonio, d'anni 51, da Pasian Schiavonesco, che, ieri l'altro, cadendo da un carro in via Gorghi, riportava gravi contusioni, è morto stamane alle 4.

Scomparso. Da domenica a mezzodì è scomparso, da Udine, Angelo Costantini, tabaccaio in via Mercatovecchio. Andò via munito di una sommetta di denaro senza dir niente ad alcuno. Si fanno ricerche per rintracciarlo.

Contravvenzione. Le guardie di città hanno dichiarato in contravvenzione alla legge sul bollo il negoziante Giuseppe Rieppi di via Bartolini.

All'ospedale venne medicato Valentino Lunazzi di Mattia, d'anni 20, da Udine, per accidentale ferita alla gamba destra guaribile in quattro giorni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 31, del 14 ottobre 1899, contiene:

Nel giorno 6 novembre 1899 alle ore 10 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Rigolato pubblica asta per vendita di 155 piante abete del bosco denominato Tassarlis di proprietà della frazione Gliriglianà comune di Rigolato.

— Nel giorno 31 del mese di ottobre 1899 alle ore 11 sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto per l'appalto della rivendita di privativa n. 2 in Pordenone.

— Gli eredi del defunto dott. Agostino Cordignano fu Andrea, morto in Moggio nel 2 marzo 1899, hanno presentato alla Cancelleria del Tribunale di Udine la domanda per svincolo della cauzione prestata dal defunto per l'esercizio delle funzioni di notaio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bigozzi Lucia nob. Lombardini: Bierti Gaetano farmacista di Pozzuolo lire 1, Bierti Francesco possidente di Pozzuolo 2.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

don Pietro Rinaldi: Maria Fabris lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Fadelli Giuseppe: coniugi co. Pietro Lavariano lire 2.

Possecco Dal Negro: Enrico Mason lire 1.

Bigozzi Lucia nob. Lombardini: Enrico Mason lire 1, Giovanni Zamparo 1.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8.
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.1	753 3	755 5	756.3
Umido relativo	58	43	65	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3 SE	6 S	5 SE	2 SE
Term. centigr.	11.1	15.2	10.6	8 8

17	Temperatura	massima	15.9
		minima	8.1
		minima all'aperto	6 5
18	Temperatura	minima	7 2
		minima all'aperto	5.3

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi, del primo quadrante al nord, meridionali altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, qualche temporale.

Massime di giurisprudenza

Per i difensori penali.

Un caso specialissimo di procedura penale si è presentato da risolvere in questi giorni al Tribunale di Forlì. Lo segnaliamo ai difensori penali, perchè se ne valgano nella loro pratica forense.

Domenico Michele Alberti fu condannato in contumacia dal pretore di Cesena per sottrazione di oggetti pignorati. Senza attendere la notifica della sentenza, si presentò a interporre il suo appello, ma non presentò i motivi.

Chiamatasi la causa innanzi al Tribunale, la difesa, rappresentata dall'avv. Bianchedi, propose e svolse la seguente questione di diritto: La dichiarazione di appello fatta dal condannato in contumacia, dispensa la Cancelleria dall'obbligo di notificargli la sentenza contumaciale? E se la dichiarazione in appello si fa dal condannato senza che la notifica della sentenza contumaciale sia avvenuta, deve l'appello essere rigettato se mancano i motivi o invece deve essere dichiarato ammissibile?

Il Tribunale, risolvendo la questione che risulta nuova, accolse pienamente le ragioni di diritto dell'avv. Bianchedi, sentenziando che la dichiarazione d'appello del condannato in contumacia, non fa cessare l'obbligo della notifica della sentenza contumaciale e che perciò la mancanza dei motivi, non era, nel caso, motivo valido per il rigetto dell'appello come inammissibile.

E l'Alberti ne trovò vantaggio, perchè, condannato a due mesi di reclusione e a 150 lire di multa, si vide ridotta la pena a 10 giorni e 83 lire.

Pei collegi convitti.

Le somministrazioni di vino fatte da un convitto ai propri alunni paganti per il vitto una retta mensile va soggetta, nei Comuni aperti, alla tassa di minuta vendita. Così la Cassazione di Roma.

Pei medici avvelenatori.

La colpa altrui non esonera nè attenua la responsabilità derivante dalla colpa propria che sia stata causa prima e determinante dell'evento.

Non può quindi essere giustificato il medico che procura una medicina contenente un veleno, causa necessaria della morte avvenuta, per ciò che il farmacista abbia spedita la ricetta senza osservare le norme regolamentari all'uopo.

Per gli esercenti.

L'offerta di un premio da parte di un esercente, di un dono da estrarsi a sorte fra coloro che abbiano fatto acquisti in un determinato periodo di tempo nel suo magazzino, e la pubblicazione di tale offerta non costituiscono reato a termine della legge sul lotto e sulle pubbliche lotterie, mancando la posta di una perdita da parte di chi concorre al premio.

Agli allevatori di giumente somari e stalloni.

La Suprema Corte ha deciso che sotto la parola giumenta adoperata nelle leggi sull'ampliamento del servizio ippico deve intendersi la cavalla e non la somara.

Quindi non commette contravvenzione colui il quale fa montare una somara da uno stallone che sia privo dell'attestato di approvazione rilasciato dal *ministero*.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera piacque moltissimo *Maestro Zaccaria*, commedia in quattro atti, di Libero Pilotto.

Fu artista efficacissimo il Mezzetti, nella parte di maestro Zaccaria, il Benini, in quella del maestro Tita, fu di una comicità unica.

Il pubblico, a dire il vero molto scarso, rise tutta la sera e applaudì tutti gli attori.

— Questa sera per ultima recita, serata d'onore del Benini, col seguente programma:

Fora del mondo, commedia in un atto di G. Gallina;

Il barbier maldicente, commedia in tre atti di Giraud;

Le distrazioni del signor Antenore, commedia in un atto.

— A Milano, per le ultime due serate d'onore del cav. Benini, nel luglio e nell'agosto scorso, il teatro era affollatissimo, e in entrambe le sere più di 2000 persone dovettero ritornare non avendo trovato più posti disponibili in teatro.

Vedremo se stasera a Udine succederà lo stesso. Noi ce lo auguriamo pel decoro della nostra città, per onore dell'arte vera, e infine perchè sia reso il dovuto omaggio al cav. Benini, il simpatico e grande interprete delle immortali opere di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una taglia di 125 mila lire!

Londra 18 — Il *Globe* dice constargli che il Governo del Transvaal ha promesso 5000 sterline (125 mila lire italiane) a chi riuscirà ad impadronirsi di Cecil Rhodes.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 17 ottobre.

Le transazioni odierne non sono ancora uscite dalla solita cerchia ristretta. Pure continuano ad essere richieste in diversi articoli, specialmente nei titoli fini tanto greggi che lavorati; ma tali richieste non giungono ad esaurirsi e vengono ripetute un giorno dopo l'altro, perdendo della loro serietà e della loro urgenza.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 18 ottobre 1899.

	ott. 17	ott. 18
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	98 50	98.50
» 5 % fine mese	98 00	98.65
» 4 ½ »	109.—	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.60	99.½
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	321.—	320.—
» 3 % Italiane	300.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	511.	511.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	930.—	930.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	215.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	712.—	709.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.60	107.40
Germania »	132.90	132.60
Londra »	27.14	27.14
Austria - Banconote »	224.10	224.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.49	21.49
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.65	91.86

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.34.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Il callista Francesco Cogolo, avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Leggere in quarta pagina: *Sapol* — Bertelli.

CALLI

estirpazione completa e radicale in soli 4 giorni di cura col Wenkyr di Berlino. Guarigione garantita Spedizione franca contro cartolina-vaglia di Lire 0.80 ai grandi Magazzini di Specialità, S. Maria Calderari 24-24 *a*, Roma.

CENA FA[TALE]

[illegible]
La [illegible] la patine,
[illegible] al sint brusor,
[illegible] il ploilder,
E' son frusse i uès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas [illegible] la tile
E al tache di dutte
Cul cholì un bon purgant!...
[illegible]
[illegible] **Glorie**
[illegible]
[illegible] un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo
[illegible]
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida *tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. [illegible] la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, mulìebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

[illegible] si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Il Fosfo-Stricno-Peptone

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

è stato dichiarato superiore a tutti gli altri preparati dai Prof. BIANCHI, MARRO, MORSELLI, BONFIGLI, VIZIOLI, BACCELLI, SCIAMANNA, D'ABUNDO, DE RENZI, GIACCHI, VENTRA, TOSELLI, ecc., nella **Neurastenia**, negli **Esaurimenti**, nell'**Inappetenza**, nelle **Dispepsie** e **Malattie** di **Stomaco**, nell'**Impotenza**, nelle **Paralisi**, nelle **Convalescenze** di **Morbi gravi**, ecc.

È il più economico dei preparati congeneri, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Un flacon **L. 4**, per posta **L. 5**, 4 flacons **L. 16** franchi di porto

Presso l'Autore E. DEL LUPO Vico lungo Gelso N. 117 alle spalle del palazzo Berson

con laboratorio al N. 129 — Napoli.

In *UDINE* presso le Farmacie **Angelo Fabris** e **Comessatti.**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata ormai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutti ne fanno quindi la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE
Originario delle tenute del Fucino
di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.	*10 Chili L. 4.*	*1 Chilo Cent. 45.*
Sacco nuovo L. 1.	Sacchetto nuovo 0.30.	

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50.**
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25.**

	Per 100 chili
Frumento Noè	[illegible]
Frumento di Cologna selezionato	» [illegible]
Frumento rosso Aprepotto	» [illegible]
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento [illegible] Giapponese [illegible] dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 49
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala [illegible]	» 30
[illegible] *(Novità)*	» 45
Avena [illegible]	» [illegible]
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» [illegible]
Trifoglio incarnato	» [illegible]
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelterza e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

.... Dal **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

.... Il **Fucense** riportò la palma sui Cologna, sui Rieti, su tutte le altre qualità [illegible]
Dott. G. Repetti di Romagnese.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Burbonzi di Falconara Marittima.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO
esclusivi incaricati per la vendita del **FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO**
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio fra le più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quella bellezza che non sono che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) *gelosa della purezza del suo colorito,* non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della *Prefettura* n. 6.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli 5
Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione — Dopo l'applicazione

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli, perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo, risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro,* poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

E' anche da preferirsi alle altre tinte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, ed più di sicuro effetto, e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE, presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco